

## Lectio Divina

### “GIUSEPPE E I SUOI FRATELLI: UN ITINERARIO DI FRATERNITA’”

The quality of mercy is not strain'd.  
It droppeth as the gentle rain from heaven  
Upon the place beneath. It is twice blest:  
It blesseth him that gives and him that takes.  
(W.SHAKESPEARE, *Il mercante di Venezia*)

*Di per sé la clemenza  
Non è soggetta a costrizione alcuna;  
Cade dal cielo come lieve pioggia  
Sulla terra. Due volte è benedetta:  
Sia per chi dona sia per chi riceve.*

## Salmo 33

<sup>1</sup> Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.

<sup>4</sup> perché retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

<sup>5</sup> Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.

<sup>6</sup> Dalla parola del Signore furono fatti  
i cieli,  
dal soffio della sua bocca ogni loro  
schiera.

<sup>8</sup> Tema il Signore tutta la terra,  
tremino davanti a lui gli abitanti del  
mondo,

<sup>9</sup> perché egli parlò e tutto fu creato,  
comandò e tutto fu compiuto.

<sup>10</sup> Il Signore annulla i disegni delle  
nazioni,  
rende vani i progetti dei popoli.

<sup>11</sup> Ma il disegno del Signore sussiste  
per sempre,  
i progetti del suo cuore per tutte le  
generazioni.

<sup>12</sup> Beata la nazione che ha il Signore  
come Dio,  
il popolo che egli ha scelto come sua  
eredità.

<sup>13</sup> Il Signore guarda dal cielo:  
egli vede tutti gli uomini;

<sup>14</sup> dal trono dove siede  
scruta tutti gli abitanti della terra,

<sup>15</sup> lui, che di ognuno ha plasmato il  
cuore  
e ne comprende tutte le opere.

<sup>16</sup> Il re non si salva per un grande  
esercito  
né un prode scampa per il suo grande  
vigore.

<sup>17</sup> Un'illusione è il cavallo per la  
vittoria,  
e neppure un grande esercito può dare  
salvezza.

<sup>18</sup> Ecco, l'occhio del Signore è su chi  
lo teme,  
su chi spera nel suo amore,

<sup>19</sup> per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

<sup>20</sup> L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

<sup>21</sup> È in lui che gioisce il nostro cuore,  
nel suo santo nome noi confidiamo.

<sup>22</sup> Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo.

## Gen 48

<sup>1</sup> Dopo queste cose, fu riferito a Giuseppe: "Ecco, tuo padre è malato!". Allora egli prese con sé i due figli Manasse ed Èfraim. <sup>2</sup>Fu riferita la cosa a Giacobbe: "Ecco, tuo figlio Giuseppe è venuto da te". Allora Israele raccolse le forze e si mise a sedere sul letto. <sup>3</sup>Giacobbe disse a Giuseppe: "Dio l'Onnipotente mi apparve a Luz, nella terra di Canaan, e mi benedisse <sup>4</sup>dicendomi: "Ecco, io ti rendo fecondo: ti moltiplicherò e ti farò diventare un insieme di popoli e darò questa terra alla tua discendenza dopo di te, in possesso perenne". <sup>5</sup>Ora i due figli che ti sono nati nella terra d'Egitto prima del mio arrivo presso di te in Egitto, li considero miei: Èfraim e Manasse saranno miei, come Ruben e Simeone. <sup>6</sup>Invece i figli che tu avrai generato dopo di essi apparterranno a te: saranno chiamati con il nome dei loro fratelli nella loro eredità. <sup>7</sup>Quanto a me, mentre giungevo da Paddan, tua madre Rachele mi morì nella terra di Canaan durante il viaggio, quando mancava un tratto di cammino per arrivare a Èfrata, e l'ho sepolta là lungo la strada di Èfrata, cioè Betlemme". <sup>8</sup>Israele vide i figli di Giuseppe e disse: "Chi sono questi?". <sup>9</sup>Giuseppe disse al padre: "Sono i figli che Dio mi ha dato qui". Riprese: "Portameli, perché io li benedica!". <sup>10</sup>Gli occhi d'Israele erano offuscati dalla vecchiaia: non poteva più distinguere. Giuseppe li avvicinò a lui, che li baciò e li abbracciò. <sup>11</sup>Israele disse a Giuseppe: "Io non pensavo più di vedere il tuo volto; ma ecco, Dio mi ha concesso di vedere anche la tua prole!". <sup>12</sup>Allora Giuseppe li ritirò dalle sue ginocchia e si prostrò con la faccia a terra. <sup>13</sup>Li prese tutti e due, Èfraim con la sua destra, alla sinistra d'Israele, e Manasse con la sua sinistra, alla destra d'Israele, e li avvicinò a lui. <sup>14</sup>Ma Israele stese la mano destra e la pose sul capo di Èfraim, che pure era il più giovane, e la sua sinistra sul capo di Manasse, incrociando le braccia, benché Manasse fosse il primogenito. <sup>15</sup>E così benedisse Giuseppe:

"Il Dio, alla cui presenza hanno camminato  
i miei padri, Abramo e Isacco,  
il Dio che è stato il mio pastore  
da quando esisto fino ad oggi,  
<sup>16</sup>l'angelo che mi ha liberato da ogni male,  
benedica questi ragazzi!  
Sia ricordato in essi il mio nome  
e il nome dei miei padri, Abramo e Isacco,  
e si moltiplichino in gran numero  
in mezzo alla terra!".

<sup>17</sup>Giuseppe notò che il padre aveva posato la destra sul capo di Èfraim e ciò gli spiaceva. Prese dunque la mano del padre per toglierla dal capo di Èfraim e porla sul capo di Manasse. <sup>18</sup>Disse al padre: "Non così, padre mio: è questo il primogenito, posa la destra sul suo capo!". <sup>19</sup>Ma il padre rifiutò e disse: "Lo so, figlio mio, lo so: anch'egli diventerà un popolo, anch'egli sarà grande, ma il suo fratello minore sarà più grande di lui, e la sua discendenza diventerà una moltitudine di nazioni". <sup>20</sup>E li benedisse in quel giorno:

"Di te si servirà Israele per benedire, dicendo:  
"Dio ti renda come Èfraim e come Manasse!"".

Così pose Èfraim prima di Manasse.

<sup>21</sup>Quindi Israele disse a Giuseppe: "Ecco, io sto per morire, ma Dio sarà con voi e vi farà tornare alla terra dei vostri padri. <sup>22</sup>Quanto a me, io do a te, in più che ai tuoi fratelli, un dorso di monte, che io ho conquistato dalle mani degli Amorrei, con la spada e l'arco".

## Gen 49

<sup>1</sup> Quindi Giacobbe chiamò i figli e disse: "Radunatevi, perché io vi annuncii quello che vi accadrà nei tempi futuri.

<sup>2</sup> Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, / ascoltate Israele, vostro padre! /

<sup>3</sup> Ruben, tu sei il mio primogenito, / il mio vigore e la primizia della mia virilità, / esuberante in fierezza ed esuberante in forza!

<sup>4</sup> Bollente come l'acqua, tu non avrai preminenza, / perché sei salito sul talamo di tuo padre, / hai profanato così il mio giaciglio.

<sup>5</sup> Simeone e Levi sono fratelli, / strumenti di violenza sono i loro coltelli.

<sup>6</sup> Nel loro conciliabolo non entri l'anima mia, / al loro convegno non si unisca il mio cuore, / perché nella loro ira hanno ucciso gli uomini / e nella loro passione hanno mutilato i tori.

<sup>7</sup> Maledetta la loro ira, perché violenta, / e la loro collera, perché crudele!

Io li dividerò in Giacobbe / e li disperderò in Israele.

<sup>8</sup> Giuda, ti loderanno i tuoi fratelli; / la tua mano sarà sulla cervice dei tuoi nemici; / davanti a te si prostreranno i figli di tuo padre.

<sup>9</sup> Un giovane leone è Giuda: / dalla preda, figlio mio, sei tornato; / si è sdraiato, si è accovacciato come un leone / e come una leonessa; chi lo farà alzare?

<sup>10</sup> Non sarà tolto lo scettro da Giuda / né il bastone del comando tra i suoi piedi, / finché verrà colui al quale esso appartiene / e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli.

<sup>11</sup> Egli lega alla vite il suo asinello / e a una vite scelta il figlio della sua asina,

lava nel vino la sua veste / e nel sangue dell'uva il suo manto;

<sup>12</sup> scuri ha gli occhi più del vino / e bianchi i denti più del latte.

<sup>13</sup> Zàbulon giace lungo il lido del mare / e presso l'approdo delle navi, / con il fianco rivolto a Sidone.

<sup>14</sup> Issacar è un asino robusto, / accovacciato tra un doppio recinto.

<sup>15</sup> Ha visto che il luogo di riposo era bello, / che la terra era amena; / ha piegato il dorso a portare la soma / ed è stato ridotto ai lavori forzati.

<sup>16</sup> Dan giudica il suo popolo / come una delle tribù d'Israele.

<sup>17</sup> Sia Dan un serpente sulla strada, / una vipera cornuta sul sentiero, / che morde i garretti del cavallo, / così che il suo cavaliere cada all'indietro.

<sup>18</sup> Io spero nella tua salvezza, Signore!

<sup>19</sup> Gad, predoni lo assaliranno, / ma anche lui li assalirà alle calcagna.

<sup>20</sup> Aser, il suo pane è pingue; / egli fornisce delizie da re.

<sup>21</sup> Nèftali è una cerva slanciata; / egli propone parole d'incanto.

<sup>22</sup> Germoglio di ceppo fecondo è Giuseppe; / germoglio di ceppo fecondo presso una fonte, / i cui rami si stendono sul muro.

<sup>23</sup> Lo hanno esasperato e colpito, / lo hanno perseguitato i tiratori di frecce.

<sup>24</sup> Ma fu spezzato il loro arco, / furono snervate le loro braccia / per le mani del Potente di Giacobbe, / per il nome del Pastore, Pietra d'Israele.

<sup>25</sup> Per il Dio di tuo padre: egli ti aiuti, / e per il Dio l'Onnipotente: egli ti benedica!

Con benedizioni del cielo dall'alto, / benedizioni dell'abisso nel profondo, / benedizioni delle mammelle e del grembo.

<sup>26</sup> Le benedizioni di tuo padre sono superiori / alle benedizioni dei monti antichi, / alle attrattive dei colli perenni.

Vengano sul capo di Giuseppe / e sulla testa del principe tra i suoi fratelli!

<sup>27</sup> Beniamino è un lupo che sbrana: / al mattino divora la preda / e alla sera spartisce il bottino".

<sup>28</sup> Tutti questi formano le dodici tribù d'Israele. Questo è ciò che disse loro il padre nell'atto di benedirli; egli benedisse ciascuno con una benedizione particolare.

<sup>29</sup>Poi diede loro quest'ordine: "Io sto per essere riunito ai miei antenati: seppellitemi presso i miei padri nella caverna che è nel campo di Efron l'Ittita, <sup>30</sup>nella caverna che si trova nel campo di Macpela di fronte a Mamre, nella terra di Canaan, quella che Abramo acquistò con il campo di Efron l'Ittita come proprietà sepolcrale. <sup>31</sup>Là seppellirono Abramo e Sara sua moglie, là seppellirono Isacco e Rebecca sua moglie e là seppellii Lia. <sup>32</sup>La proprietà del campo e della caverna che si trova in esso è stata acquistata dagli Ittiti".

<sup>33</sup>Quando Giacobbe ebbe finito di dare quest'ordine ai figli, ritrasse i piedi nel letto e spirò, e fu riunito ai suoi antenati.

## Gen 50

<sup>1</sup> Allora Giuseppe si gettò sul volto di suo padre, pianse su di lui e lo baciò. <sup>2</sup>Quindi Giuseppe ordinò ai medici al suo servizio di imbalsamare suo padre. I medici imbalsamarono Israele <sup>3</sup>e vi impiegarono quaranta giorni, perché tanti ne occorrono per l'imbalsamazione. Gli Egiziani lo piansero settanta giorni.

<sup>4</sup>Passati i giorni del lutto, Giuseppe parlò alla casa del faraone: "Se ho trovato grazia ai vostri occhi, vogliate riferire agli orecchi del faraone queste parole. <sup>5</sup>Mio padre mi ha fatto fare un giuramento, dicendomi: "Ecco, io sto per morire: tu devi seppellirmi nel sepolcro che mi sono scavato nella terra di Canaan". Ora, possa io andare a seppellire mio padre e poi tornare". <sup>6</sup>Il faraone rispose: "Va' e seppellisci tuo padre, come egli ti ha fatto giurare".

<sup>7</sup>Giuseppe andò a seppellire suo padre e con lui andarono tutti i ministri del faraone, gli anziani della sua casa, tutti gli anziani della terra d'Egitto, <sup>8</sup>tutta la casa di Giuseppe, i suoi fratelli e la casa di suo padre. Lasciarono nella regione di Gosen soltanto i loro bambini, le loro greggi e i loro armenti. <sup>9</sup>Andarono con lui anche i carri da guerra e la cavalleria, così da formare una carovana imponente. <sup>10</sup>Quando arrivarono all'aia di Atad, che è al di là del Giordano, fecero un lamento molto grande e solenne, e Giuseppe celebrò per suo padre un lutto di sette giorni. <sup>11</sup>I Cananei che abitavano la terra videro il lutto all'aia di Atad e dissero: "È un lutto grave questo per gli Egiziani". Per questo la si chiamò Abel-Misràim; essa si trova al di là del Giordano.

<sup>12</sup>I figli di Giacobbe fecero per lui così come aveva loro comandato. <sup>13</sup>I suoi figli lo portarono nella terra di Canaan e lo seppellirono nella caverna del campo di Macpela, quel campo che Abramo aveva acquistato, come proprietà sepolcrale, da Efron l'Ittita, e che si trova di fronte a Mamre.

<sup>14</sup>Dopo aver sepolto suo padre, Giuseppe tornò in Egitto insieme con i suoi fratelli e con quanti erano andati con lui a seppellire suo padre.

<sup>15</sup>Ma i fratelli di Giuseppe cominciarono ad aver paura, dato che il loro padre era morto, e dissero: "Chissà se Giuseppe non ci tratterà da nemici e non ci renderà tutto il male che noi gli abbiamo fatto?". <sup>16</sup>Allora mandarono a dire a Giuseppe: "Tuo padre prima di morire ha dato quest'ordine:

<sup>17</sup>"Direte a Giuseppe: Perdona il delitto dei tuoi fratelli e il loro peccato, perché ti hanno fatto del male!". Perdona dunque il delitto dei servi del Dio di tuo padre!". Giuseppe pianse quando gli si parlò così. <sup>18</sup>E i suoi fratelli andarono e si gettarono a terra davanti a lui e dissero: "Eccoci tuoi schiavi!". <sup>19</sup>Ma Giuseppe disse loro: "Non temete. Tengo io forse il posto di Dio? <sup>20</sup>Se voi avevate tramato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene, per compiere quello che oggi si avvera: far vivere un popolo numeroso. <sup>21</sup>Dunque non temete, io provvederò al sostentamento per voi e per i vostri bambini". Così li consolò parlando al loro cuore.

<sup>22</sup>Giuseppe con la famiglia di suo padre abitò in Egitto; egli visse centodieci anni. <sup>23</sup>Così Giuseppe vide i figli di Èfraim fino alla terza generazione e anche i figli di Machir, figlio di Manasse, nacquero sulle ginocchia di Giuseppe. <sup>24</sup>Poi Giuseppe disse ai fratelli: "Io sto per morire, ma Dio verrà certo a visitarvi e vi farà uscire da questa terra, verso la terra che egli ha promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe". <sup>25</sup>Giuseppe fece giurare ai figli d'Israele così: "Dio verrà certo a visitarvi e allora voi porterete via di qui le mie ossa".

<sup>26</sup>Giuseppe morì all'età di centodieci anni; lo imbalsamarono e fu posto in un sarcofago in Egitto.